

# Medici di famiglia, l'accordo ancora non c'è

«Ancora una volta senza una soluzione condivisa», dice la Fimmg, Federazione italiana dei medici di famiglia, che ieri per la seconda volta in quattro giorni ha incontrato il ministro della Salute Orazio Schillaci al tavolo sulla riforma della medicina territoriale con Regioni e sindacati. Poteva essere un incontro risolutivo, ma è ancora stallo, anche se un testo pronto c'è e il governo ha fretta di licenziarlo, soprattutto dopo aver ottenuto il via libera dalle Regioni. Il decreto Schillaci potrebbe essere chiuso già la prossima settimana per arrivare poi in Consiglio dei ministri, scongiurando il rischio di non centrare gli obiettivi del Pnrr sulla sanità. La Fimmg, contraria all'uso di

un decreto, ha ribadito la propria «disponibilità a collaborare attraverso strumenti negoziali, più rapidi ed efficaci rispetto a un percorso legislativo, per aiutare governo e Regioni». Resta però il no alla possibilità per le Regioni di assumere i medici di base in caso di carenza e all'obbligo di un minimo di 6 ore settimanali di lavoro nelle Case di comunità ideate per i pazienti meno gravi, due delle novità della riforma. Per il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato (Fdi), «il tavolo è un grande passo in avanti e una prova di maturità da parte di tutti». E si dice

«pronto a raggiungere un accordo con i medici già entro mercoledì».

**Claudia Voltattorni**



Peso: 8%